

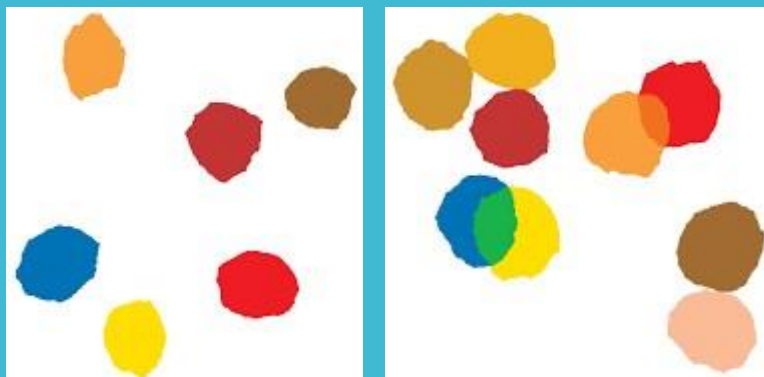


Macroregione Nord Est

Convegno AIMS
Associazione Internazionale
Mediatori Sistemici
Macroregione Nord Est

Webinar
3/10/2020

**LA COORDINAZIONE
GENITORIALE FORENSE:
SPECIFICITÀ, RISORSE E
DIALOGO CON LA
MEDIAZIONE FAMILIARE**



**L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE
CO.GE FORENSE PN* 25 - PORDENONE**



Macroregione Nord Est



Dialogo e contaminazione tra professioni di aiuto: Mediatori Familiari, Avvocati, Psicologi

MODELLO INTEGRATO SISTEMICO

**PRESENTAZIONE DI UN
CASO DI
COORDINAZIONE
GENITORIALE
FORENSE**



FASE PRELIMINARE: IL PRIMO CONTATTO

Caso in esame: separazione già in atto, con la presenza di un figlio minore. Precedente mediazione familiare fallita e CTU senza rispetto delle disposizioni del provvedimento giudiziale. Di fronte ad una elevata conflittualità e ad una difficile applicazione degli accordi di separazione disposti dall'A.G., l'Avvocato della sig.ra Giulia le propone, in accordo con l'Avvocato della controparte, la figura del coordinatore genitoriale forense. In accordo i due avvocati propongono alla coppia genitoriale il nominativo di un co.ge. La sig.ra Giulia, di sua iniziativa, contatta individualmente il co.ge per telefono chiedendo un appuntamento.

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Il co.ge invita la signora ad inviare la richiesta per mail mettendo in copia conoscenza l'ex coniuge e gli Avvocati	La sig.ra invita la mail indirizzandola al co.ge e per conoscenza solo al suo Avvocato di parte
Il co.ge richiede alla sig.ra l'invio a tutti	La sig.ra invia una seconda mail indirizzata correttamente a tutti ai destinatari
Il co.ge risponde a tutti i destinatari convocando un primo incontro. Alla mail viene allegato la traccia del contratto di incarico	La sig.ra invia una mail in privato al co.ge esponendo la sua posizione
Il co.ge risponde alla sig.ra mettendo in copia conoscenza tutti, segnalando che la comunicazione deve avvenire solo ed esclusivamente tra tutti.	La sig.ra risponde a tutti esponendo le sue richieste pratiche dilungandosi nell'argomentazione.
Il co.ge. precisa che ogni argomento sarà trattato unicamente durante gli incontri con i genitori.	

PRINCIPIO DI TRASPARENZA E
IMPARZIALITA'

TEAM DI LAVORO



FASE PRELIMINARE: IL PRIMO INCONTRO

Al primo incontro allargato il co.ge illustra il contratto, indicante le parti sostanziali e fondamentali della figura del co.ge e il metodo di coordinazione.

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Il co.ge presenta la figura: «il servizio di coordinazione ha la funzione di: assisterli nel contenere il conflitto, di promuovere il diritto del bambino ad accedere ad entrambe le figure genitoriali, di tutelare il miglior interesse dei minori e di facilitare l'assunzione di decisioni rispettose dei loro bisogni».	L'avvocato difensore della sig.ra chiede al co.ge quali provvedimenti si potranno prendere nel caso un genitore (provocatoriamente, l'altro) venga meno ai suoi doveri genitoriali per negligenza.
Il co.ge sottolinea che la coordinazione non è il contesto e la sede per verificare e/o trattare gli eventuali dubbi sull'affievolimento della capacità genitoriale . Sottolinea invece come sia lo strumento e il mezzo per poter favorire la bigenitorialità e la responsabilità genitoriale.	L'avvocato esprime le sue perplessità in merito al benessere dei minori che a seguito della persistente e prolungata conflittualità dei genitori manifestano già i primi disagi.
Il co.ge comunica che sarà sua facoltà, in accordo con entrambi i genitori, individuare eventuali altre figure professionali che possano intervenire in supporto della coppia genitoriale o del minore	Il padre del minore sottolinea che il rendimento scolastico del figlio è diminuito e anche il suo impegno nello sport è venuto meno.
Il co.ge sottolinea che in forza del suo incarico ha il diritto, previo consenso dei genitori, di comunicare con le figure significative per la quotidianità del minore, le agenzie di socializzazione e i vari professionisti che hanno in carico lo stesso	

LA CO.GE COME FUNZIONE

CO.GE COME OPPORTUNITA'

AFFIEVOLIMENTO DEL VINCOLO
DI RISERVATEZZA

FUNZIONE DI COORDINAMENTO
DELLA RETE



FASE PRELIMINARE: IL PRIMO INCONTRO

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
il co.ge sottolinea anche che è suo diritto comunicare con il minore , sempre previo consenso dei genitori ma solo se strettamente necessario per il lavoro di coordinazione.	L'avvocato del padre sottolinea come il ragazzo sia già stato sottoposto a vari interventi psicologi e terapeutici e che non ritiene il caso di coinvolgerlo ulteriormente
Il co.ge precisa che il colloquio con il minore ha lo scopo di presentare la propria funzione e di conoscerlo , seppur superficialmente. Il co.ge ribadisce che il colloquio non ha in alcun modo l'obiettivo di valutare il benessere del minore e tantomeno di avere dal minore conferma o disconferma sulla condotta dei genitori.	La madre, alterata, rivolgendosi all'ex coniuge, afferma che ora finalmente ci sarà il co.ge che deciderà per il bene del figlio anche quando lui non sarà d'accordo.
Il co.ge precisa che la sua funzione prevede la possibilità di dare indicazioni qualora i genitori, pur accompagnati, non riescano ad arrivare ad un accordo sulle tematiche trattante.	il padre, adirato, risponde alla moglie dicendo che se è così il co.ge potrà finalmente ridefinire gli accordi presi in sede di separazione.
Il co.ge ribadisce che le indicazioni che potrà/dovrà dare riguarderanno decisioni non strutturali/minori , cioè diverse da affidamento, collocamento e regolamentazioni maggiori.	La sig.ra insorge chiedendo allora quale utilità ha questa figura
Il co.ge afferma che il suo ruolo è quello di verificare e monitorare l'attuazione delle decisioni già assunte dal Tribunale e nel caso accompagnare i genitori nella modifica delle sole modalità di attuazione delle decisioni stesse, favorendo la risoluzione dei problemi pratici e contingenti .	

COLLOQUIO CONOSCITIVO CON
IL MINORE

I LIMITI DELLA FUNZIONE
DECISIONALE

FUNZIONE PEDAGOGICA
ED EDUCATIVA

TEMPESTIVITA'



FASE PRELIMINARE: SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

Una volta illustrato e condiviso il contratto, lo stesso viene personalizzato in riferimento alla situazione specifica e sottoscritto dai genitori e dagli Avvocati. Vengono tracciati i primi punti urgenti e prioritari da affrontare nei primi incontri.

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Il co.ge ribadisce come la sottoscrizione del contratto rappresenti la responsabilità di ognuno ad aderire alla funzione di coordinazione e ad attenersi alle disposizioni racchiuse nel contratto stesso.	L'avvocato della madre chiede che conseguenze potrebbero esserci o che provvedimento potrebbe essere preso nei confronti del genitore che non aderisce alla coordinazione o semplicemente non rispetta le indicazioni date
Il coordinatore precisa che a conclusione di ogni incontro verrà steso un verbale (inviato ai genitori e agli Avvocati) contenente le decisioni prese con la specifica di quali siano il frutto di un accordo tra genitori o l'esercizio del potere decisionale del co.ge. Il non rispetto delle indicazioni e degli accordi raggiunti, soprattutto se ripetuto, oltre a rappresentare una ammenda riportata nella relazione conclusiva dell'incarico comporta una violazione del contratto (con il quale hanno conferito al co.ge potere decisionale), potrà essere valido motivo di rinuncia del co.ge all'incarico.	Il marito chiede con quali conseguenze
Il co.ge esplicita che il suo ruolo è accompagnare i genitori nella rafforzare la loro bigenitorialità , attraverso una funzione riparativa in riferimento al modello genitoriale fino a quel momento adottato, e solo in ultima istanza esercitare la sua funzione decisionale. La mancata adesione dei genitori all'incarico sarà trascritto nella relazione finale inviata al Giudice, quando prevista, o inviata alle parti e ai loro Avvocati e potrà essere oggetto di valutazione nel procedimento giudiziale	

Viene fissato il primo incontro tra genitori e co.ge e agli Avvocati viene chiesto di trasmettere al co.ge tutto il fascicolo giudiziario

ADESIONE CONSAPEVOLE

FUNZIONE RIPARATIVA

FALLIMENTO DELLA FUNZIONE
DECISIONLE



FASE 1: ORIENTAMENTO E ANALISI

Fase caratterizzata da colloqui settimanali che serve, inizialmente, per conoscere la coppia in un'ottica sistemica, capire le loro abitudini e il loro funzionamento, capire le dinamiche del gruppo familiare allargato e le loro risorse. Si inizia a ragionare sulle tematiche più urgenti e indifferibili. Per le decisioni indifferibili, se i genitori inizialmente non riescono a trovare un accordo, il co.ge traccia delle indicazioni transitorie fino all'incontro successivo. Si espongono esempi di episodi conflittuali che i genitori possono agire nei confronti della funzione di coordinazione

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Al primo incontro il co.ge chiede ai genitori di esplicitare le loro abitudini portando l'esempio delle attività di una settimana.	I genitori iniziano a litigare utilizzando un pretesto e i toni della conversazione iniziano ad essere conflittuali.
Il co.ge ricorda che nel contratto erano riportate le regole di comunicazione (parlare uno per volta, rivolgersi all'altro in maniera rispettosa, parlare di sé e non dell'altro)	I genitori persistono e si assiste all'escalation del conflitto
Il co.ge ricorda che al terzo richiamo per il mancato rispetto delle regole l'incontro sarà sospeso e la spesa addebitata al cliente che ha portato alla sospensione dello stesso.	I genitori abbassano la conflittualità e la narrazione prosegue. La sig.ra continua a interrompere l'ex coniuge nei suoi racconti.
Il co.ge ricordando di aver assegnato ad ogni genitore 15 minuti per esporre la propria settimana-tipo, consegna all'altro genitore carta e penna per annotarsi quanto vorrà dire quando sarà il suo turno di parola.	La moglie si indispette e spostando la sedia fa il gesto di dare le spalle al marito.

EDUCARE ALLA COMUNICAZIONE



FASE 1: ORIENTAMENTO E ANALISI

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Il co.ge interviene dicendo che comprende che la situazione sia difficile e che cambiare modalità comunicativa necessita del tempo, e che quindi in questo primo incontro non ne terrà conto, ma che in seguito si dovrà tenere un atteggiamento rispettoso nei confronti del genitore del proprio figlio.	Tra il primo e il secondo colloquio la sig.ra invia al co.ge una mail riservata utilizzando un linguaggio poco rispettoso dei confronti dell'altro genitore.
Il co.ge risponde privatamente alla sig.ra chiedendole di riformulare la comunicazione affinché venga presa in considerazione.	La sig.ra replica sostenendo che è una situazione, oggetto della mail, incresciosa e urgente che richiede una immediata soluzione
Il co.ge sottolinea che la coordinazione non si intende un servizio di emergenza, piuttosto un intervento programmato. Che per le situazioni urgenti è possibile convocare un incontro nel giro di pochi giorni, avvisando gli avvocati dell'accaduto.	La sig.ra non si presenta all'incontro programmato con urgenza e non presta giustificato motivo della sua assenza
Il co.ge imputa alla stessa il costo dell'incontro come indicato dal contratto.	

TECNICHE DI CONTENIMENTO
DEL CONFLITTO

FUNZIONE DI RIEDUCAZIONE



FASE 2: IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

Corrisponde al nucleo centrale dell'incarico e si articola negli incontri necessari per la risoluzione delle controversie, per implementare il piano genitoriale e monitorarne della sua attuazione nonché per svolgere le funzioni pedagogiche e riparativa in un'ottica mediativa. Si descrive un esempio di incontro: nel precedente incontro era stato definito il tema da trattare nell'incontro successivo ovvero: a chi delegare il ritiro del figlio all'uscita dalla scuola.

Azioni del co.ge

Il co.ge conoscendo già gli orari di lavoro dei genitori chiede quali risorse possano essere messe in campo per risolvere il problema. Avendo preliminarmente svolto una **analisi del contesto familiare** (fase 1) il co.ge sa che la coppia genitoriale può avvalersi della presenza della nonna materna e nonna paterna che vivono nelle vicinanze.

Il co.ge grazie nell'analisi fatta del contesto familiare allargato riconosce (intimamente) che la madre paterna potrebbe essere la soluzione più ragionevole ma sa anche riconoscere le incomprensioni passate tra le due donne. Pertanto chiede alla sig.ra quali ostacoli vede a questa soluzione

Il co.ge chiede alla sig.ra come la fa sentire (e cosa la ferisce di più) essere screditata dall'ex suocera nella funzione genitoriale.

Azioni dei genitori e degli avvocati

La sig.ra sostiene che l'unica soluzione è far ritirare il figlio dalla propria madre. Questa affermazione scatena l'ira dell'ex marito che riferisce che l'ex suocera è anziana e di salute cagionevole e non può essere una presenza certa e costante e propone, pertanto, in alternativa la figura della madre. Questa ipotesi viene del tutto esclusa dalla sig.ra in quanto la definisce una figura non positiva per il figlio.

La sig.ra afferma che l'ex suocera l'ha sempre giudicata una cattiva madre e che per questo non vuole affidarle il figlio. Il marito esorta dicendo che sono tutte sue invenzioni e che se ci sono state delle intromissioni sono state fatte a fin di bene.

La sig.ra afferma di aver investito molto sul ruolo genitoriale (il co.ge sa che la sig.ra ha avuto una madre molto carente dal punto di vista delle cure e che il suo investimento nella funzione genitoriale è molto elevato) e di non accettare di essere considerata una cattiva madre (come la sua stessa madre). Questa risposta fa alterare l'ex coniuge che inizia a elencare episodi che confermano come sua madre sia spesso dovuta andare in auto dell'ex moglie nella gestione del figlio.

FUNZIONE MEDIATIVA

LETTURA SISTEMICA



FASE 2: IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

Azioni del co.ge	Azioni dei genitori e degli avvocati
Per evitare che il conflitto degeneri il co.ge punta l'attenzione sul figlio e chiede al padre di descrivere in poche parole il figlio.	Il padre, un po' sorpreso della domanda, interrompe il suo dialogo rancoroso con la moglie e descrive il figlio come ragazzo responsabile e maturo.
Il co.ge (sapendo che il modello familiare scelto dai genitori prevedeva una delega molto forte, quasi esclusiva, alla madre della funzione educativa), riformula al padre dicendo che il figlio si può definire, quindi, un ragazzo «ben educato». Il padre annuisce e il co.ge prosegue dicendo che si può quindi dedurre che «sua ex moglie ha svolto un buon lavoro come madre»	La sig.ra piange e l'ex coniuge interrompe la conversazione come a riconoscere lo stato emotivo di una madre attaccata nella cosa per lei più importante.
Il co.ge rilancia ai genitori la decisione di trovare altre risorse che possono essere impiegate.	Dopo una veloce attività di brainstoring i genitori individuano nella vicina di casa (la cui figlia frequenta la stessa scuola del loro) la figura a cui affidare questo incarico.
Il co.ge verbalizza l'incontro indicando che i genitori hanno individuato la sig.ra XX come possibile delegata per il ritiro. Verificata per i genitori la sostenibilità della spesa, incarica uno dei due genitori di contattare l'interessata e di verificare la sua disponibilità. In caso affermativo, da indicazione al genitore di inviare una mail di conferma al co.ge e all'altro genitore.	Il verbale viene sottoscritto dai genitori

TECNICHE MEDIATIVE



Macroregione Nord Est

I provvedimenti di nomina del Tribunale di Pordenone

provvedimento dd. 30.05.2019 (sentenza)

“... ogni questione di interesse del minore sembra scatenare un contrasto che non si riconduce alla tutela degli interessi del piccolo ma piuttosto all’assenza di una seria maturazione in ciascun genitore della fine del loro rapporto, anche se di fatto.

Si rende pertanto necessaria la nomina di una figura di mediazione in qualità di assistente del Giudice che supporti le parti ogni qualvolta si verificano situazioni di contrasto nella gestione familiare... PQM... si dispone per la durata di anni 1 la nomina dell’avv..... in qualità di coordinatore familiare/assistente del Giudice.

In caso di contrasto circa la gestione dei contenuti logistici dell’affido di, i genitori dovranno rivolgersi al coordinatore il quale favorirà per quanto possibile una mediazione e il superamento del conflitto.

Nel caso i genitori non pervenissero ad un accordo, il coordinatore è autorizzato dal Tribunale a decidere le scelte più opportune nell’interesse di anche senza l’accordo dei genitori, a meno che il coordinatore non reputi di investire il Tribunale del conflitto. Il coordinatore presenterà con scadenza semestrale al Giudice tutelare la parcella per essere remunerato per le prestazioni effettuate. La somma liquidata sarà ripartita nella misura del 60% a carico di.... e del 40% a carico di....”

Compiti assegnati:

Favorire la mediazione e
il superamento del
Conflitto

In caso di disaccordo
decisione investendo
eventualmente il Tribunale

2) provvedimento 5.07.2019 (ordinanza)

"... il Giudice valorizzando gli esiti della consulenza tecnica, le necessità dei minori, l'attuale assenza di relazioni tra padre e figli, gli sviluppi economici del lavoro del Signor..., rilevato che le condizioni delle parti evidenziano più convergenze che divergenze, ritenuto che la figura di un coordinatore familiare sia più efficace nel caso di specie di un affidamento ai Servizi Sociali, ritenuto che in ogni caso è necessario prevedere, per quanto in modo generale ed astratto, un percorso di recupero del rapporto padre/figli, ... nomina per la durata di anni 1, prorogabili dal Giudice con l'accordo delle parti a partire da agosto, coordinatore familiare l'avv. IL coordinatore, a richiesta dei genitori, nel caso di contrasti nella gestione delle scelte ordinarie e straordinarie dei figli, tenterà una mediazione con gli affidatari. In caso di mancato accordo il coordinatore, sentiti i minori ed ogni altro soggetto che ritenga utile per decidere, adotterà una decisione che sarà vincolante per i genitori, salvo ricorso al Tribunale. Il coordinatore, in quanto assistente del Giudice, richiederà trimestralmente il compenso per la sua attività regolata, salvo diverso protocollo, in base ai valori medi parcellari approvati dal Consiglio dell'Ordine. La richiesta andrà avanzata al G.T. e liquidata da quest'ultimo. L'importo liquidato sarà ripartito nella misura del 60% a carico di... e del 40% a carico di ... La quota di compenso eventualmente liquidata a carico di..., attesa l'ammissione di quest'ultima al P.P.S. sarà a carico dell'Erario, a meno che il Giudice che procede non ritenga sussistere i presupposti per la revoca del beneficio"

Compiti assegnati:
Tentativo di mediazione

In caso di disaccordo
adozione di decisione
vincolante

3) provvedimento dd. 21.07.2020 (sentenza)

"... deve, pertanto, affermarsi:

- la persistenza di un rapporto altamente conflittuale tra i coniugi, allo stato, ancora, irriducibile. Tale situazione è caratterizzata da una astratta idoneità di ciascuna delle parti

□□□□□□ nell'esercitare singolarmente la funzione genitoriale ed i compiti conseguenti, ma anche dalla assoluta inadeguatezza di entrambe nel gestire una funzione genitoriale congiunta e condivisa. Ciascuno dei coniugi, secondo le proprie modalità, non risulta aver superato il □□□□ □ disagio inferito dal fallimento del progetto coniugale, coltiva rancore e sfiducia nell'altro genitore □ e non appare seriamente interessato ad un atteggiamento, in concreto, collaborativo. Le condotte, esplicite ed implicite, dirette o sublimali delle parti risultano, poi, idonee a generare confusione e disagio nella prole, creando le condizioni di inopportuni conflitti di lealtà e di inquinamento dei reciproci ruoli;

- non appare, tuttavia, opportuno al Collegio accogliere integralmente i suggerimenti operativi della CTU e disporre, fin dal prossimo anno scolastico, una collocazione etero- familiare della prole. Se tale accorgimento potrebbe ricostruire, in modo più consistente, il rapporto di frateità affievolito dalla collocazione di in Genova e di e in Pordenone, come disposta in separazione, la conseguenza, inevitabile, sarebbe quella di eradicare, ancora una volta, i minori dal proprio centro, ormai cristallizzato, di interessi scolastici ed extrascolastici. Senza, infine, considerare che col procedere degli anni i percorsi dei minori, ormai già adolescenti, inevitabilmente si differenzieranno e meno intensa sarà l'esigenza di conservare un diuturno rapporto di frequentazione;

- che, pertanto, appare opportuno adottare ogni accorgimento utile per assicurare sostegno e monitoraggio alla coppia genitoriale, confermando le prescrizioni assunte in separazione circa l'affido dei minori ai Servizi Sociali, le modalità di collocamento disgiunto e gli accorgimenti disposti per favorire, nella situazione data, un'accettabile conservazione del vincolo di frateità ed il rapporto dei figli con entrambi i genitori, coordinandoli alle esigenze scolastiche ed extrascolastiche della prole. Dovrà disporsi un percorso psicoterapeutico individuale di ciascun genitore e nominare un Coordinatore Genitoriale che intervenga quando necessario per dirimere i contrasti, proteggere i minori, valorizzare le disposizioni dell'□□□□A.G. e favorire, nel tempo, l'esercizio di una concreta bi□-genitorialità. Dovrà, infine, prevedersi che i Servizi, anche avvalendosi della collaborazione del Consultorio Familiare di Pordenone e di ogni altra Struttura Territoriale ritenuta necessaria, proseguano nello svolgimento di un intervento psicologico individuale in favore di ciascuno dei minori, proponendo alle parti ed al Coordinatore Genitoriale un progetto educativo finalizzato a supportare gli stessi nello studio, alla scelta degli indirizzi più coerenti alle caratteristiche, esigenze ed inclinazioni della prole e favorirne la partecipazione ad attività sociali...

nomina

al fine di dare attuazione al progetto genitoriale, sopire e risolvere i contrasti tra le parti che coinvolgano gli interessi dei minori l'avv..... quale □□ Coordinatore Genitoriale. La stessa si adopererà principalmente a risolvere le dispute, migliorare la relazione tra i genitori e tra ciascun genitore ed i figlioli, favorire la bi- genitorialità e la responsabilità genitoriale, adottare le migliori soluzioni e decisioni nell'interesse dei minori in caso di persistente disaccordo tra i genitori, monitorare e implementare il piano genitoriale. L'incarico avrà durata fino a tutto il dicembre 2021. La Coordinatrice richiederà direttamente alle parti in solido (al 50% nel rapporto interno) il proprio compenso, maturato con riferimento al numero e la durata degli interventi ed ai valori medi della parcella professionale forense...

Compiti assegnati:

Risolvere le dispute

Migliorare la relazione

- tra genitori

- tra genitore e figli

Favorire la bigenitorialità

Favorire la responsabilità

Genitoriale

Monitorare e implementare
il piano genitoriale

In caso di disaccordo
adottare le migliori soluzioni
e decisioni

4) provvedimento 22.06.2020 (sentenza)

“...Motivi della decisione

Osserva il Tribunale, valorizzando gli esaustivi esiti della CTU e dell’ascolto delegato dei minori:

- che singolarmente considerati, entrambi i coniugi risultano muniti di sufficienti attitudini onde gestire la quotidianità della prole;
- che, tuttavia, entrambi hanno maturato una sostanziale incapacità nel riconoscersi come coppia genitoriale. Risultano, infatti, fortemente ancorati a quella incompatibilità caratteriale e ad una visione rancorosa e deludente del loro rapporto coniugale, che impedisce loro di percepire i superiori contenuti della responsabilità genitoriale e le priorità che la stessa dovrebbe imporre. La sig.ra , nel tentativo di rendere effettiva e “profonda” la separazione con l’ex coniuge, tende ad ostacolarne l’accesso alla genitorialità, percependo quest’ultima non già come fonte d’interesse superiore dei minori, ma piuttosto come una indesiderata occasione di relazione e contatto con il sig. Quest’ultimo, nonostante abbia da tempo instaurato una stabile relazione con altra partner, ancora non accetta l’altro genitore ed il suo nuovo partner, identificando esclusivamente in tale situazione e negli atteggiamenti della ex moglie le ragioni del suo rapporto fallimentare con la figlia maggiore;
- che appare necessario vigilare e sostenere tale coppia genitoriale, nell’ottica di pervenire nel tempo ad una gestione libera ed accettabile dell’affido condiviso, ove la presenza dei nuovi partner sia percepita come una opportunità, non già come un limite. A tale scopo appare necessario affidare i minori ai Servizi, pur prevedendo un percorso psicoterapeutico individuale di ciascun genitore (protraendo nel tempo quelli già in atto mediante professionisti di fiducia con competenze pedagogiche) finalizzato a riconoscersi ed accettarsi come coppia genitoriale, concentrarsi sui bisogni dei minori ed elaborare soluzioni educative e programmatiche, condivise, nell’interesse della prole.
- che appare, altresì, necessaria la nomina di un coordinatore genitoriale che intervenga quando necessario per dirimere i contrasti, proteggere i minori, valorizzare le disposizioni dell’A.G. e favorire, nel tempo l’esercizio di una concreta bi-genitorialità;
- che appare opportuno prevedere una frequentazione padre/figlio secondo le modalità già concertate in sede di CTU. Non può ignorarsi, infine, la estrema difficoltà di garantire un rapporto padre/figlia che allo stato deve essere ricostruito mediante un progetto di recupero genitoriale, gestito dal Consultorio competente per territorio, prima mediante visite “protette” dalla presenza di un facilitatore e successivamente mediante forme più ampie e libere, se di interesse della minore.

.... PQM....

Al fine di dare attuazione al progetto genitoriale, sopire e risolvere i contrasti tra le parti che coinvolgano gli interessi dei minori, nomina la dott.ssa quale Coordinatore Genitoriale. La stessa si adopererà principalmente a risolvere le dispute, migliorare la relazione tra i genitori e tra ciascun genitore ed i figlioli, favorire la bigenitorialità e la responsabilità genitoriale, adottare le migliori soluzioni e decisioni nell’interesse dei minori in caso di persistente disaccordo dei genitori, monitorare ed implementare il piano genitoriale. L’incarico avrà durata sino a tutto giugno 2021. La Coordinatrice richiederà direttamente alle parti in solido (al 50% nel rapporto interno) il proprio compenso, maturato con riferimento al numero e la durata degli interventi ed ai valori medi della parcella professionale degli psicologi/psicoterapeuti;

Compiti assegnati
Risolvere le dispute
Migliorare la relazione
tra genitori
tra genitore e figli
Favorire la bigenitorialità
Favorire la responsabilità
Genitoriale

Monitorare e implementare
il piano genitoriale

In caso di disaccordo
adottare le migliori soluzioni
e decisioni

5) Provvedimento 11.06.2020 (ordinanza)

il Tribunale... osserva:

- che appare necessario, allo stato, considerare gli esiti della CTU, di cui non si rilevano dirimenti ragioni di nullità in relazione ai quesiti proposti, condividendone, anzi, metodologia di indagine ed elaborazione dei risultati, riscontrandosi, peraltro, la sostanziale coerenza degli stessi con quelli riferiti all'esito del percorso consultoriale disposto prima dell'udienza presidenziale;
 - che la coppia coniugale appare caratterizzata da una relazione rancorosa e di profonda sfiducia;
 - che ciascuna delle parti appare, se considerata autonomamente, munita di sufficienti competenze onde gestire convenientemente la quotidianità della minore;
 - che le parti, tuttavia, non si riconoscono quale coppia genitoriale, non hanno ancora la capacità di avviare e sviluppare un fertile e fecondo colloquio finalizzato ad accertare i reali bisogni della minore e confondono la centralità di con il proprio vissuto deludente di coppia, sussistendo serie possibilità per entrambi di strumentalizzare e condizionare pericolosamente la gestione della minore ed arrecare danno al suo percorso evolutivo e formativo;
 - che attualmente vive, serenamente, presso la madre nella abitazione ex familiare cointestata. I contrasti tra i genitori, la gestione tormentata della vicenda di separazione, ma anche le conseguenze della nota emergenza sanitaria e del distanziamento sociale che ha imposto, hanno attivato una reazione della minore di apparente rifiuto della figura paterna;
 - che occorre sostenere e monitorare nel tempo la coppia genitoriale, operando, principalmente, sugli adulti affinché metabolizzino il lutto della separazione ed apprendano a riconoscersi e gestirsi quali coppia genitoriale, restituendo ail diritto alla piena e doppia genitorialità;
- ... che, al fine di dare attuazione al progetto genitoriale, sopire e risolvere i contrasti tra le parti che coinvolgano gli interessi della minore, si rende necessaria la nomina di un Coordinatore Genitoriale. Questi si adopererà principalmente a risolvere le dispute, migliorare la relazione tra i genitori e tra ciascun genitore e la figlioli, ricostituire ovvero recuperare e, comunque, favorire la bigenitorialità e la responsabilità genitoriale, adottare le migliori soluzioni e decisioni nell'interesse della minore in caso di persistente disaccordo dei genitori, monitorare ed implementare il piano genitoriale. L'incarico avrà durata sino a tutto dicembre 2020, salvo proroghe. Il Coordinatore richiederà direttamente alle parti in solido (al 50% nel rapporto interno) il proprio compenso, maturato con riferimento al numero e la durata degli interventi ed ai valori medi della parcella professionale degli psicologi/psicoterapeuti

... nomina la dott.ssa quale Coordinatore Genitoriale. La stessa si adopererà principalmente a risolvere le dispute, migliorare la relazione tra i genitori e tra ciascun genitore e la figliola, a restituire, recuperare e, comunque, favorire la bigenitorialità e la responsabilità genitoriale, adottare le migliori soluzioni e decisioni nell'interesse dei minori in caso di persistente disaccordo dei genitori, monitorare ed implementare il piano genitoriale. L'incarico avrà durata sino a tutto dicembre 2020, salvo proroghe. La Coordinatrice richiederà direttamente alle parti in solido (al 50% nel rapporto interno) il proprio compenso, maturato con riferimento al numero e la durata degli interventi ed ai valori medi della parcella professionale degli psicologi/psicoterapeuti. La Coordinatrice farà pervenire a questo giudice una breve relazione provvisoria dell'attività svolta entro il 10 ottobre 2020

Compiti assegnati
Risolvere le dispute
Migliorare la relazione
- tra genitori
- tra genitore e figli
Favorire la bigenitorialità
Favorire la responsabilità
Genitoriale

Monitorare e implementare
il piano genitoriale

In caso di disaccordo
adottare le migliori soluzioni
e decisioni